LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 83 — SABATO 23 MARZO 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali.

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre alle 14.30. Presiede il sindaco comm. Pecile; sono presenti i consiglieri: di Prampero, Renier, Gori, Cremese, Beltrandi, Perusini, di Trento, Della Schiava, Cristofori, Nimis, Pico, Lizzi, Bosetti, Vittorello, Belgrado, Magistris Conti. Luzzatto, Murero, Pagani, della Porta Gnesutta, Zuliani, Cudugnello, Zavagna, Measso. Giustificati: Girardini, Venier, Celotti, Salvadori.

Contro l'attentato al Re.

Prima d'incominciar la seduta il Sindaco accenna con brevi parole all'esacrando misfatto attentato contro il Re e la Regina che s'avvlavano al tempio alla commemorazione per il padre Umberto I, attentato che in tutta Italia e in tutto il modo ha sollevato sdegno e un grido di protesta unito alla gioia per lo scampato pericolo. Ricorda la bella figura del nostro Re, modello di Monarca democratico e di padre famiglia, che al di sopra di tutti i partiti si acquistò la stima e l'affetto di tutti.

Comunica che rendendosi interprete del sentimento del Consiglio e di tutta la cittadinanza, la quale ha fatto una dimostrazione imponente, entusiastica, ha telegrafato le felicitazioni ai Reali per lo scampato pericolo.

Comunica di avere inoltre telegrafato le congratulazioni di Udine per la nomina a senatori dei concittadini generale Caneva e comm. Tami. Nella felicitazioni a Caneva è rivolto un affettuoso pensiero a tutti i fratelli combattenti in Tripolitania.

Di Prampero propone che il consiglio in segno di approvazione alle nobili parole del sindaco si levi in piedi. E così tutti fanno.

Ratifica

Senza discussione si ratifica la deliberazione 1 marzo della Giunta relativa al mutuo da incontrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona.

Istituto Micesio

A nome della Giunta, l'assessore all'istruzione avv. Cristorori propone al consiglio d'esperire ulteriori pratiche presso il sig. Pietro Sandri perchè receda dalle dimissioni da presidente dell'Istituto Micesio.

In seconda lettura

è approvato il bilancio preventivo 1912, astenutasi dal voto la minoranza.

Esattoria Comunale

Cremese fa proposta affinchè nel capitolato d'asta sia inclusa la condizione per il deliberatario di iscrivere gli imiegati alla Cassa Nazionale di Previdenza e che si provveda a che per il passaggio da una ditta all'altra questi impiegati non abbiano a trovarsi senza impiego.

Il sindaco risponde che qui trattasi di discutere soltanto le condizioni fondamentali per l'appalto dell'esattoria e non può il Comune occuparsi degli impiegati delle aziende private.

Bosetti raccomanda vivamente quanto propone Cremese, ricordando anche il capitolato del Consorzio del II. Mandamento.

Il sindaco ripete che non può accettare queste raccomandazioni, anche per un riguardo ai contribuenti.

Bosetti e Cremese nuovamente insistono perchè si includano nel capitolato le condizioni di migliorare lo stato degli impiegati.

Bosetti dice che se la Giunta non vuole accettare la proposta sua e di Cremese, accettino almeno che sia titolo di preferenza per quell'offerente che promette di assicurare e migliorare le condizioni degli impiegati.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Tramvia Udine - Tricesimo.

Pico ricorda il progetto della tramvia Udine - Tricesimo approvato il 29 dicembre 1911; comunica che è pervenuta una istanza dei frazionisti di Paderno i quali domandano una variante al tracciato già approvato.

La Giunta, in seguito all'istanza, ha pregato, la Società elettrica di studiare la variante. La Società l'ha studiata e la Giunta la porta oggi all'approvazione del Consiglio.

Renier vorrebbe l'assicurazione che questa variante non porti poi a richieste di altri comuni così da difficultare la costruzione della tramvia.

Pico assicura che la variante se porta vantaggio al comune di Udine, non porta pregiudizio ad altri comuni. L'unico comune che potrebbe essere indirettamente interessato alla variante è il Comune di Feletto; ma questo non può obbiettare nulla perchè con la nuova variante il tracciato si abbrevia.

Il consiglio approva la variante.

Via Prefettura - Cavallotti

Senza discussione si accettano le offerte dell'Amministrazione Provinciale per l'apertura di comunicazioni fra via Prefettura e via Cavallotti.

Civici pompieri

Si approva la proposta di modificazioni alla tariffa dei compensi ai civici pompieri per servizi ai cinematografi, ai teatri, alle feste da ballo e per altri servizi speciali.

Palazzo degli Uffici

Preventivo

Renier crede necessario ritornare un momento ai precedenti; come è detto anche nella relazione distribuita due ore fa.

Sindaco. Senta, consiglier Renier, la relazione è breve e si pensava di leggerla in Consiglio; ma essendo breve si è poi creduto bene stamparla. Se vuole che la leggiamo?...

Renier, sorridendo: In due ore ho potuto leggerla.

Continuando, accenna che dapprincipio fu approvato unanimamente dal Consiglio la costruzione del Palazzo degli uffici conservando la Sala Aiace per il preventivo di 1,290,000.

Tutti allora approvarono, però qualche consigliere con la riserva che non si oltrepassassero i limiti. Il Sindaco diede le più ampie assicurazioni che la cifra non sarebbe stata oltrepassata.

Da allora per molto tempo non si udì parlar della cosa. Si demolirono le vecchie case, si fecero le escavazioni senza che al Consiglio si tenesse parola. Fu poi detto che il preventivo sarebbe salito a due milioni e mezzo. Egli teme che il preventivo come tutti i preventivi sarà inferiore al consuntivo. Ora, al punto in cui siamo egli chiede alla Giunta, al Consiglio che cosa si deve fare. Non resta che approvare: le case son demolite, le fondazioni poste. Il Consiglio in qualche modo è violentato nel suo voto; deve votare. Egli non si sente di venir a proporre quanto fece il consiglio provinciale di Rovigo, il quale richiesto di approvare la spesa di altre 400,000 pel Manicomio dopo che se n'erano spese già 400,000, deliberò di sospendere tutto e di non proseguire il lavoro.

E nemmeno il suo buon cuore gli permette di accollare ai membri della Giunta personalmente la responsabilità di questo fatto.

Egli si asterrà. Crede che gli oneri erano superiori ai previsti. Pensa che il reddito dei fitti dei negozi a pianterreno sarà invece inferiore.

Raccomanda un particolare; per ora si possono togliere i gruppi di statue stabili; noi facciamo il Palazzo, le altre generazioni provvederanno a questi ornamenti.

Pico risponde a Renier ricordandogli quello ch'egli disse in favore del Palazzo: «quando si deve fare un'opera veramente grande, le dubbiezze guastano. Il Consiglio non deve occuparsi dei particolari; bisogna che abbia fiducia nel proprio architetto, specialmente quando l'architetto è un D'Aronco.»

— Questo ho voluto ricordare — aggiunze sorridendo l'assessore Pico — per dimostrare come il collega Renier sappia dir bene le cose quando non fa la critica.

Passando poi alla critica risponde che nel preventivo di 2.500.000 si conterranno tutte le spese; che i negozi potranno essere messi sul mercato fra non molti anni e ricavarne un buon reddito.

Assicura che la previsione di arrivare a 3.000.000 che la fantasia può portare anche a 5 è esagerata e l'Amministrazione, ora che ha un preventivo, piuttosto che portare delle modifiche con aumento di spesa porterà modifiche con riduzione di spesa.

Cudugnello anch'egli con Renier trova che il preventivo attuale subirà delle modificazioni. Egli non entra in merito alla questione tecnica del Palazzo, ma come amministratore del Comune sente il dovere di dire una parola. Egli crede che la spesa supererà il preventivo. D'ora in poi egli starà a guardare e per incominciare da oggi, si asterrà dal voto.

Il sindaco sente il dovere di dire che la Giunta non è stata trascinata da una fatalità, ma è stata spinta dal Consiglio, dalla cittadinanza. Egli ci tiene a dichiararlo. Anche nei limiti presentati oggi, il preventivo costituisce un aggravio non indifferente pel Comune, ma l'amministrazione, come disse l'assessore Pico, farà in modo che il Preventivo non esorbità, dai limiti fissati.

Beltrandi chiede se sono pervenute domande per aver in affitto i negozi del Palazzo.

Sindaco. Ne pervennero, ma furono restituite perchè si creavano precedenti che potevano avere conseguenze. Quando i negozi saranno approntati, si metteranno all'appalto.

Dopo osservazioni di Cudugnello e risposte di Pico e di Pecile, è messo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, ed è approvato, astenuti: di Prampero, Renier, Measso, di Trento, Cudugnello e Cremese.

Circa il capitolato per la fornitura della pietra, Cudugnello dice che non può andare.

Pico. Consigli lei, consigliere Cudugnello.

Cudugnello. Io faccio un'osservazione in via legale; non ho da consigliare nulla.

Pico. Io non so; il capitolato fu studiato dall'ing. De Toni e dettato nella formula legale dal dott. Gardi.

Zuliani osserva che, dopo votato il preventivo pel grande progetto, il capitolato è un dettaglio che si può votare. Se Cudugnello ha qualche cosa di suggerire, dica; altrimenti il Consiglio non lo può seguire. Il capitolato è stato redatto da un ingegnere che gode la fiducia di tutti noi. Perciò egli propone di votarlo.

Cudugnello critica il criterio del prezzo medio, che è foriero di sorprese.

Pico ringrazia Cudugnello e dichiara che la Giunta terrà nel massimo conto le raccomandazioni sue.

Il Capitolato resta così approvato.

Il Preventivo 1912 dell'Ospedale

è approvato senza discussione: il consuntivo 1911 è rimesso alla seduta prossima.

Nomine

Revisori dei conti pel 1911: Larocca e Belgrado.

Assessore supplente in luogo di Bazzi: Beltrandi.

A far parte dalla commissione di accertamento della tassa d'Esercizio e Rivendita per l'anno 1912, sono chiamati: Commessati Pietro, Conti dott. Giuseppe, Nimis Alessandro, Morpurgo Leone e Passalenti Angelo; a supplenti: Cefa Ercole, Rieppi Valentino e De Anna Antonio.

Seduta segreta.

Il Consiglio in seduta segreta nomina ad assistente daziario di terza classe il signor Gino Zanini; concede alla vedova ed ai figli minorenni dell'affossatore Pietro Degano un sussidio; dispensa dal servizio il maestro della scuola d'archi signor Giacomo Verza accordandogli un assegno annuo di L. 800, votando un plauso per l'opera indefessa prestata.

Questioni mediche

Ci scrivono da uno dei grossi paesi della provincia:

Giorni or sono vi furono le riunioni mandamentali dei medici condotti, per concertarsi sui candidati da eleggersi al consiglio dell'ordine. Prescindendo dal fatto che in qualche mandamento tali riunioni furono indette da delegati mandamentali nominati poco prima di motu proprio della Presidenza, senza avvertimento nè precedente nè postumo di tale nomina ai medici interessati, cosa tutt'altro che conforme ai principi di libertà ai quali si ispira la nostra associazione; prescindendo dal fatto che questi delegati presentarono una lista fra loro concordata, nella quale figuravano esclusivamente i nomi di delegati stessi, sta il concetto che diverse sono le finalità delle quali si ispira la nostra associazione e diverse sono le mansioni affidate al consiglio dell'Ordine.

L'associazione è per se stessa forte e battagliera, specialmente nel campo economico e di classe; il consiglio dell'Ordine invece deve dare i suoi responsi in questioni di carattere disciplinare e controversie fra medici e fra medici e cittadini. Così, mentre a sostenere le nostre ragioni nel primo campo abbisognano colleghi attivi e risoluti; nel consiglio dell'Ordine è necessaria gente calma, autorevole, che goda la stima e la conoscenza sia di persone appartenenti al ceto dei medici condotti come degli altri colleghi tutti.

Insisto quindi, come ho insistito in una delle riunioni suddette, affinchè la lista venga modificata nel senso suaccennato, in modo che, pur rimanendo fermo il concetto di avere il nostro rappresentante nel consiglio Sanitario provinciale, debbansi scegliere i membri del consiglio dell'ordine per la maggior parte all'infuori dei delegati mandamentali. E questo è il concetto di molti altri colleghi. Ci pensi la presidenza della sezione dell'Ass. Nazionale Medici Condotti per non trovarsi poi in mezzo a sorprese.

N. B. Ricevo in questo momento una lettera di propaganda elettorale firmata da un comitato formato da delegati mandamentali, preparata stampata, direi quasi, spedita prima di interpellarci nei convegni del 15 pomeriggio; nella quale si propugnano i candidati presentati in tali convegni per l'approvazione. Parrebbe in tal modo che tale assenso nostro fosse una semplice formalità su cosa già stabilita.

Sì che abbiamo oggi nella nostra sezione delegati mandamentali nominati direttamente dal Presidente, senza nessun preavvertimento agli interessati; delegati mandamentali del Comitato; delegati mandamentali candidati e per di più foglietto volante, che incita a spedir subito la scheda coi candidati proposti. Perchè tanta fretta? E le discussioni avvenute nelle riunioni mandamentali in che conto furono tenute?

Non credo che tutti i medici vorranno dimostrarsi degli automi.

Un medico condotto

Gli avvisi di convocazione di assemblea delle Società industriali o commerciali, come ogni altro comunicato d'interesse particolare, commerciale e industriale e d'indole affatto personale, sono contemplati fra le inserzioni a pagamento; o per esse, bisogna rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. concessionaria della pubblicità.

Cronaca Provinciale

Anche oggi ci sono pervenuti, da vari luoghi, copie di telegrammi ricevuti dalla Real Casa in risposta a quelli esprimenti lo sdegno e l'esecrazione per l'attentato anarchico e il giubilo per lo scampato pericolo degli amati Sovrani. Notiamo i seguenti, fra gli altri: al sindaco di Pozzuolo cav. Menazzi, al sindaco e alla Società operaia di S. Vito al Tagliamento, al Commissario prefettizio di Codroipo, al Presidente della Società operaia di Tarcento avv. cav. Perissutti, al sindaco di Corno di Rosazzo, alla gentildonna signora Pietra pure di Corno di Rosazzo presidentessa di quel Patronato scolastico... e ad un gran numero di altri comuni e di altre istituzioni di vario genere.

Necessità di spazio ci obbligano a sopprimerli tutti.

ARTA

Oh quella posta! — Altre volte ho mandato a questo giornale l'eco di unanimi lagnanze circa il servizio postale che da qualche tempo funziona come peggio non potrebbe funzionare. Non varrebbe la pena dunque di spender più parole per rinnovare i reclami che si son fatti già tante volte e sempre invanamente. Nel passato le proteste rimanevano inascoltate forse perchè si reclamava contro un fatto di carattere eccezionale: l'arrivo delle corriera senza la posta. Ora invece l'eccezione sta per trasformarsi in regola: quasi un giorno si e un giorno no, il procaccia che fa il servizio dalla... Stazione centrale di Caneva sino a a Paluzza entra negli uffici postali della linea solo per dire: *vi porterò la posta domani e buona notte!*

E questo avviene perchè dalla stazione della Carnia il treno della Veneta parte prima che arrivi il treno da Udine; e dalla Stazione centrale di Caneva la corriera postale parte appena arrivato il treno a giusto orario. Sarebbe sufficiente disporre che la carrozza postale, non ricevendo la posta all'arrivo di un treno attendesse il treno successivo prima di partire, per non fare un viaggio inutile. La soluzione sarebbe semplice.

Invece assistiamo a questo spettacolo di nuovo genere: da una parte un treno che va su a Villa in gita di piacere; e dall'altra una carozza postale che va su a Paluzza così... per abitudine, dispensando a destra e a sinistra il solo profumo della posta...

Son cose che possono avvenire solo qui in Carnia, perchè solo i Carnielli e in special modo quelli della Valle di San Pietro, sono di facile accontentatura. Vogliamo avere la posta due volte al giorno? eccoci serviti a dovere; soltanto che invece del contenuto ci mandano il contenente!

E poi si dica che la R. Posta non è una figura retorica....

TRICESIMO

Lagnanze sul Circolo Agricolo

Alcuni soci del nostro Circolo agricolo si lagnano perchè in esso si vendono diversi oggetti all'identico prezzo che costano presso i negozianti. Essi dicono (e a me sembra che non abbiano torto) che il Circolo dovrebbe vendere a un prezzo minore anzichè superiore, essendo esso una specie di Cooperativa. E si lagnano pure perchè, dopo avere il Circolo fatto venir da fuori un vagone di granoturco a lire 19 l'ettolitro, lo avrebbe ceduto a un commerciante locale che lo rivendette a 22 e 23, facendo un traffico privato di speculazione, mentre la cosa è contraria allo statuto del Circolo.

Oh, come si indovinerebbe, quest'anno a far venir fuori subito subito altri 100 o 150 ettolitri di biada, che sarebbero la mano di Dio per quelli che ne abbisognano d'ora innanzi, presentendo che facilmente questi generi rincareranno ancora fino al nuovo raccolto, essendone scarsezza.

Io consiglierei anche a smerciar olii, frumenti e altri generi di prima necessità. Certo che ciò spiacerebbe ai signori commercianti; ma non bisogna aver poi riguardi per nessuno.

TARCENTO

La visita dell'Operaia di Pontebba. — Per il 31 corr. il programma della desideratissima visita della S. O. di Pontebba (alla quale molto facilmente si uniranno le altre società del Canal del Ferro,) se non avverranno in seguito altri cambiamenti, sarebbe il seguente:

Ore 7 1/4, incontro alla stazione per parte dei presidenti; ore 8 1/2, vermouth d'onore nella rotonda del palazzo municipale; ore 11, gita a Crosia, ritorno e ricevimento a Bulfons; ore 13, banchetto sociale; ore 16, concerto delle bande; ore 18, accompagnamento alla stazione.

Confidiamo che intervenga anche la S. O. di Tricesimo; e se il sole ci sarà benevolo, quella giornata resterà indimenticabile per la nostra Tarcento e speriamolo pure anche per i cari ospiti, se riusciremo a concambiare le innumerevoli gentilezze usateci alla nostra visita a Pontebba.

PRATA DI PORDENONE

Pro Rege. — Ad iniziativa di questo Municipio venne cantato un solenne Te Deum per lo scampato pericolo dei nostri amati sovrani. Intervennero le autorità cittadine e gran folla di popolo.

Il Rev. Parroco Don Giov. Maria Concina tenne un discorso d'occasione, e non mancò d'inneggiare alla conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Il Sindaco si dimette. — Il cav. Ernesto Brunetta ha dato le dimissioni di Sindaco.

Il motivo va cercato, in ciò, che quattro assessori Luigi Polesello, Antonio Buiatti, Bortolotto e Schizzi hanno approvato la tariffa presentata dal medico senza che l'oggetto di tanta importanza (e che tiene in fermento da diversi mesi tutta la popolazione) sia stato messo all'ordine del giorno e senza interpellare il sindaco e i due assessori effettivi assenti.

La poploazione e l'intero Consiglio alla prossima seduta faranno una dimostrazione invitando i quattro assessori ha dare le dimissioni.

SESTO AL REGHENA

Oh i sordi che non voglion udire!

Nel vostro giornale n. 46 del 15 febbraio si pubblicavano «Giuste laguanze»; e nel N. 59 del 23 stesso febbraio «Il bloccardo». E fu pure nel vostro giornale che si stampò, a proposito del famoso lavoro della strada provinciale da S. Vito in ponte di S. Marco, che non v'è sordo peggiore di quello che non vuole udire. E difatti!...

Per quanto il vostro giornale se ne sia occupato, si continua a non udirne la voce, ch'è voce di verità e di buon senso. Il pubblico?... Ma chi ha da darsi pensiero del pubblico e dei suoi lagni e delle sue proteste, per quanto giustificate?... sembra impossibile, tanta enormità in tempi come i nostri.

Per esempio, siamo ora al 21 marzo; e dei primi di gennaio ad oggi tutti coloro che devono percorrere quella strada devono sprofondarsi nella melma...

— Ma che si sprofondi il pubblico! — dirà l'impresa assuntrice del lavoro. Noi facciamo il nostro comodo!...

Io ho provato a reclamare con lettere: 1, al Sindaco di S. Vito; 2, al Sindaco di Sesto al Reghena; 3, al Sindaco di Chions; 4, al Sindaco di Pravisdomini. Vedremo se queste quattro autorità faranno collettivamente valere le giuste proteste a rifondere dalla Provincia e dalla impresa i danni che il pubblico ha diritto di farsi rifondere. Non deve essere lecito a nessuno di calpestare i diritti degli altri, di danneggiare gli altri, impunemente Il meno che si può domandare è l'indennizzo per i danneggiati!

Speriamo che tanto distigio e tanta vergogna abbiano prontamente fine.

TRIVIGNANO UDINESE

I sentimenti dei nostri soldati in Libia

Vi trascrivo una lettera, inviata a questa onorevole Giunta Municipale, da Bengasi - Sidi Dand 10 corr.

Noi cittadini di Trivignano riunitisi in lieta compagnia abbiamo deciso in unissono d'inviare ai nostri stimati rappresentanti del paese, il nostro saluto forte e sincero unitamente alle più sentite espressioni di simpatia e speranzosi di presto ritornare al nostro paese amato, rinnoviamo saluti rispettosi col grido di W l'Italia, W Bengasi Italiana.

Con rispetto ci firmiamo: Muratore Augusto 57 fanteria 11 comp.; Ossena Carlo 79 fant. 3 comp.; Marcuzzi Ermenegildo 79 fant. 3 comp.

Il sindaco sig. Colavini Luigi facendosi interprete dei sentimenti dell'onorevole Giunta e della popolazione tutta, ebbe la felicissima idea, e gliene rendiamo pubblica lode, d'inviare ai valorosi giovani un vaglia di L. 10 ciascuno, accompagnato dalle seguenti parole:

Questa rappresentanza Municipale, grata pel gentile pensiero avuto, vi invia il presente vaglia perchè una seconda volta riuniti, brindiate alla grandezza della Patria nostra, alla salute dei nostri Amati Sovrani, augurandosi un non lontano felice ritorno.

Alla famiglia del soldato Marcuzzi Ermenegildo, a mezzo del Comitato friuiano di soccorso, fece pervenire un sussidio di L. 50.

Bravo sig. Sindaco!

N. B. dalle lettere in seguito pervenute alle famiglie si seppe che tutti tre, ebbero parte attiva al glorioso combattimento del 12 corrente e che fortunatamente rimasero illesi, appartengono alla classe 1888.

Le risposte dei Sovrani — Ai telegrammi spediti ai nostri Sovrani per lo scampato pericolo che a suo tempo pubblicaste del Sindaco, del Direttore delle Scuole e del Presidente della Società operaia sono pervenute le gentili risposte da parte della Real Casa.

ENEMONZO

Furto. — Verso le ore 13 del 21 corr. in questo abitato e sulla pubblica strada ignoto trafugava da un carro di Giacomo Dionisio da Villa Santina una giacca di fustagno del valore di L. 15 a danno di un tale Antonio Della Valentina fu Valentino, d'anni 66, nativo da Maniago e dimorante ora a Villa Santina.

CHIUSAFORTE

Una piccola esposizione! — Piccola per il complesso, ma grande per il significato. Domenica u. s. nella locale scuola di disegno, istituita a cura della Società Operaia, gli alunni avevano esposto alcuni dei loro lavori: geometrici, d'ornato, di costruzione. Vi erano disegni a linee semplici a chiaroscuro a colori, capitelli, colonne, basamenti, case, palazzi, ponti, figure ornamentali, piante di costruzione edilizia, nonchè una piccola carta a colori della Tripolitania, indicante le varie posizioni occupate dai nostri soldati — con attorno per cornice varii episodii della guerra. Il tutto preciso, nitido, artistico in modo tale che a quanti l'hanno visto ha rivelato come sia innato in questi giovani il senso dell'arte, come sia opportuno coltivarlo e come si renda necessario un maggior incremento e perfezionamento di questa scuola che ha un solo insegnante e resta aperta nei soli mesi invernali.

A tutti coloro, adunque, che hanno a cuore l'educazione e l'istruzione dei giovani, il progreso del paese, l'onore della Patria all'estero (poichè tutti gli scolari sono o saranno emigranti) l'interessarsi per un maggior e miglior sviluppo della Scuola di disegno che potrebbe diventare anche Scuola Popolare.

A titolo di lode faccio i nomi dei giovani Fuccaro Giulio, Fuccaro Antonio e Battistutti Dionisio, che maggiormente si distinsero col loro lavori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nessuno, del nostro Comune, ferito a Bengasi. — Il soldato Sante Dean scrisse da Bengasi ai genitori per annunciare la grande battaglia seguita nel 12 volgente e rassicurarli, essendo egli «per miracolo di Dio... ancora salvo». Nella sua brevissima lettera, il Dean nulla dice di particolare; ma è interessante quel ch'egli si affretta a comunicare ai propri genitori: » Dei miei compagni di San Vito non sono feriti nessuno, ringraziando Iddio». Spero di tornar a casa per le feste di Pasqua, e allora racconterò meglio; adesso non ho tempo. Ma tornerò proprio per la Pasqua? «Non siamo proprio sicuri (soggiunge), perchè fino al primo di aprile non veniamo via da qui.

MARANO LAGUNARE

Per un forno rurale. — Il nostro Sindaco, lasciando, che gli avversari dell'attuale amministrazione dicano e facciano, cerca di attuare quel che può tornar utile al paese, modestamente e senza pretenzioni. Ora d'accordo naturalmente con la giunta, ha fatto approntare il progetto di un forno rurale, e si stanno completando gli studi economici per la sua attuazione.

PAVIA D'UDINE

Per lo scampato pericolo del Re — Il nostro Sindaco ha inviato al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

Al suo amato Sovrano con pensiero concorde, sincero, questa popolazione profondamente commossa esultante per lo scampato pericolo esprime tutto il suo sdegno per lo scellerato attentato ed in questa grande ora della Patria rinnova con fede ognor più salda il saluto più reverente e devoto.

Sindaco Caiselli

SACILE

Delicato sentire di una bambina. — Soltanto oggi, veniamo a conoscenza che la bambina Adele Piva di Giuseppe, d'anni 9, alunna della 4.a classe, il 14, saputo dello scampato pericolo dei nostri Sovrani, si chiuse nella sua cameretta ed ebbe la geniale e felice idea di mandare le sue felicitazioni alle principessine e al principe ereditario, colla seguente lettera che, lo assicuriamo, non fu ispirata da alcuno:

Miei cari e amatissimi Principi,

Ritornando oggi dalla scuola, ho sentito dal papà e dalla mamma del grave pericolo al quale i vostri buoni e amatissimi genitori (nostri Sovrani) andarono incontro per un attentato commesso da un pazzo e cattivo uomo.

Sono felicissima che il brutto fatto non abbia avuto serie conseguenze e per questo rendo a Loro le mie felicitazioni e i miei sinceri auguri perchè il buon Re e l'adorata Regina sieno conservati all'affetto dei Loro figliuoli e all'amore e all'affetto degli Italiani tutti e perciò pregherò di cuore il buon Dio.

Sono una bambina di 9 anni e non so dare alle Loro Altezze i miei sentimenti.

Faccio preghiera di perdonarmi la libertà presami nel mandar loro questa letterina e con i più affettuosi saluti e auguri si degnino di credermi.

Devotissima
Adele Piva.

Tale letterina venne dai genitori della bambina mandata a destinazione.

CORNO DI ROSAZZO

In palcoscenico. — Come vi preannunciai, la recita di beneficenza pro locale Patronato Scolastico sarà replicata domenica 24 corr. con qualche variazione nel programma.

Questa seconda rappresentazione della bellissima commedia in 2 atti «*L'abito non fa il monaco*» di Carolina Luzzatto, era stato incessantemente richiesta dal pubblico sin da domenica scorso, appena finito il magnifico spettacolo; gli organizzatori, accordandola, hanno sostituito con «*La sagre di Bolzan*»; i due monologhi del Zorutti, e hanno aggiunto un coro di 20 voci, cantato dagli scolaretti di questa scuola elementare.

CASTIONS DI STRADA

Agli amati Sovrani. — La notizia dell'orribile attentato contro i nostri Beneamati Sovrani, produsse unanime raccapriccio suscitando esecrazione per il vile sicario. Il Sindaco prendendosi interprete dei sentimenti del paese indirizzava al Ministro della Real Casa il seguente telegramma:

«Intera popolazione Castionese stimmatizza infame attentato contro beneamati Sovrani, porge vivissime felicitazioni scampato pericolo ed omaggio profonda devozione».

Dalla Casa Reale pervenne un telegramma:

A completamento delle dimostrazioni di affetto che legano il popolo di Castions agli augusti Sovrani, sarebbe bene che persona volonterosa del paese prendesse l'iniziativa per una funzione solenne di «Laude» per lo scampato pericolo del Rè. Giro la proposta a chi spetta colla speranza che sia feconda di buon risultato.

VENZONE

Altri particolari sulla grande vittoria di Bengasi

Il soldato Rhò Giovanni del 79.o Regg. Fanteria scrive, fra altro, da Bengasi ai suoi parenti di Venzone, in data 14 corr. quanto segue:

Il giorno 12 corr. abbiamo avuto un gran combattimento o per meglio dire è stata una vera carneficina. Io fortunatamente sono rimasto illeso, però non mi credevo....

E' stato ferito gravemente il colonnello che comandava il reggimento, fu ferito il mio capitano (Della Noce) da tre pallottole; a noi ci rincresceva molto perchè erano buoni; è morto inoltre un sottotenente della nostra compagnia. Questo poi era come un fratello con tutti indistintamente... Quando o visto freddato questo sottotenente, mi sono messo a piangere.. e l'hanno pianto tutti i soldati della compagnia... però li abbiamo vendicati... In tutto avemmo cento soldati tra morti e feriti, però del nemico non ne è fuggito nemmeno uno; quelli che ci hanno attaccato hanno dovuto morire là tutti, perchè li abbiamo circondati in mezzo ai fuochi incrociati, d'una parte il 79o dall'altra 57o fanteria e così li abbiamo stretti sempre più fino che abbiamo dovuto sospendere il fuoco perchè era facile colpire tra di noi; allora abbiamo dato l'assalto alla baionetta.

Non potrei dire il numero esatto delle perdite nemiche, so che sono venuti là 35 carretti tirati da muli e non hanno pôtuto caricarli tutti perchè non stavano, e hanno caricati due carretti di facili, sciabole, stili, pistole, tutte armi che avevano loro e sono rimaste sul terreno. Si calcola che siano mille e cento morti senza quelli che hanno fatto a tempo a portarsi via loro quando sparavano solamente le artiglierie dei fortini e che la fanteria non era ancora uscitta dalla linea...

Se avessi veduto gli ultimi che sono rimasti; si sono messi dentro un buco grande che era una cava di sassi, e lì ne abbiamo sventrati circa quattrocento; però non ànno cercato di arrendersi, hanno preferito morire più tosto di arrendersi. Che coraggio ha questa gente per fare una simile resistenza...

I regolari turchi sono furbi, loro vengono avanti con l'artiglieria fino a un certo punto e poi cacciano avanti i beduini, e una volta che li hanno messi sotto il fucco, loro scappano e lasciano i beduini con i Cap. Tribù alle prese con noi Adesso la mia compagnia è mezza disfatta; mancano gli ufficiali, i capi squadra... speriamo la completeranno presto.

CIVIDALE

Gli alpini abbandonano la caserma

21 — Questa mattina col treno delle nove, ed agli ordini del tenente Frescia è partita per Chiusasorte, la Compagnia degli alpini acquartierata in Zugaiata.

Il provvedimento precauzionale è stato preso per qualche caso di febbre tifoidea serpeggiante in quei paraggi e nella casa vicina alla caserma.

La Compagnia sembra non farà ritorno fino a tanto che non sarà ultimata la nuova caserma di Zuccola, ex-villa Morgante.

L'assemblea del teatro — Domenica 31 corr. mese, alle 10.30, nella sala superiore, è convocata la Società del Teatro, per trattare il seguente ordine del giorno:

Esame di Rendiconto 1911. Domanda di ammissione a socio il signor Di Lenardo Odorico.

Nomina di un componente la presidenza. Eventuali.

Dopo mezz'ora da quella fissata, la assemblea è considerata in 2.a convocazione, ed è valida con qualunque numero di soci

Il pensiero patriottico delle nostre donne. — Vi mando la continuazione della sottoscrizioni pro Battaglione Alpini Cividale in Libia.

Co. Olga Della Torre-Foramiti L. 3, Cornelia Rizzi-Pellarini 2, Eugenia Gabrici 2, Iva nob. de Pollis 5, Francesca Periz 2, Signore Pella 2, Clara Cucavaz 5, Emilia Zorzenoni 1, Lucia Podrecca 2, Maria Gori-Moro 5, Ildegarde Sartori 5, Ernesta Pletti 1, Maria Milani 1, N. N. 0.50, Albini Luigia 2, Cornelia Bonani 1.5o, famiglia Deganutti 5, Anna Zampari-D'Orlandi 5, Argellia Butti 5, nob. Balbina de Paciani 5, Anna Ellero-Vuga 5, Clelia Manzini 1, Rina Pesanti 2, Bice Dorigo-Podrecca 5, Elvira Picoli 5, Elisa e Luigia Piccoli 2, famiglia Tonini 2, Augusta Moro-Foramiti 5, co. G. Corradini-Monaco 5, Maria Cattaneo 3, co. Manin-Del Fiorentino 2, Maria Vuga 5, Benvenuta Sussolig 1, Vittoria Ciani 1, Fanuttig Madalena 1, nob. Tullia Albini 4, Maria Borgnolo 0.50, Lucia Miani 1, Verginia Fulvio-Grattoni 2, Alba Barbiani 5, Bulfoni Maria 1, Gemma Venturini-Finzi 2, Umberta de Senibus 3, Lucia Baiseri 2, Alice Angeli-Gottardis 4, Giacomina Vuga-Pilosio 5, Margherita Pellari 1 0.50, co. Teresita de Puppi-Gabrici 5, Caterina Aviani 1, Maria Dorli-Colombato 3, nob. Elisa Albini-Cozzarolo 2. I.a e II.a lista totale L. 279.

SPILIMBERGO

Echi della festa pro Ospitale. — L'egregio Sig. Daniele Michielini e la distinta sua consorte vollero, in occasione della festa pro Ospitale tenuta nelle sale del loro sontuoso albergo, dar prova dei loro sentimenti filantropici. Infatti, oltre all'aver rifiutato qualsiasi compenso per la concessione dei locali, per il servizio ed illuminazione, inviarono alla presidenza del comitato della festa pro Ospitale la cospicua somma di Lire 100 a favore della Pia istituzione. Il comitato, oltremodo grato dell'atto munifico dei Signori Michielini, inviò loro una nobile lettera di ringraziamento. Auguriamo che l'atto dei Sig. Michielini trovi imitatori.

— L'ing. De Rosa, nostro Sindaco, versò nella suddetta occasione L. 10.

Alpini di passaggio. — Col treno delle 10 giunse la sesta comp. dell'8.o regg. alpini (battaglione Tolmezzo) al comando del tenente Piazza.

Detta compagnia proseguirà domattina alla volta di Chievolis (Tramonti di Sopra) onde continuare i lavori di quelle strade militari.

Briaco, oltraggia e minaccia. — 21. Certo Ronchi Giovanni di Giacomo d'anni 29 non vive in buoni accordi colla moglie, ma quando è briaco diventa un po' mansueto. Gli accadde così ieri e recatosi dalla consorte volle convincerla che era lei che aveva tutti i torti.

Nella questione s'intromise certo Pasquale Antonioni di Francesco di anni 26; ma costui fu male accolto dal Ronchi e scoppiò fra i due una baruffa. Il Ronchi ebbe la peggio e per rifarsi minacciò con la roncola l'avversario che fu costretto a fuggire.

Non basta; il marito recatosi alla Farmacia Zanier di Pinzano per farsi medicare dal medico dott. Plinio Longo rivolse al sanitario la sua ira gratificandolo di insolenze.

Il Ronchi dovrà ora rispondere di porto d'arma, minaccie ed oltraggio a pubblico ufficiale!

Il gravè ferimento di Pinzano.

Tristi fenomeni della pellagra.

22. — Eccovi altri particolari sul ferimento avvenuto in Costabeorchia ieri, prima di sera.

I due Simonutti si trovavano in campagna a lavorare e nessun motivo ebbero mai i due per bisticciarsi, anzi furono sempre buoni amici.

Il Simonutti Giovanni detto *Baconat* che conta circa 50 anni è un pellagroso, ed il ferimento va proprio ricercato in uno dei tristi fenomeni che talvolta si determinano in chi è affetto da quella terribile malattia.

L'arma di cui si servì il feritore è un grosso e pesante coltello (mazzang) bene affilato.

Il colpo tirato alla testa del Giovanni Simonutti (Zuanin) fu vibrato con forza; difatti il Giovanni Zuanin riportò una ferita che dall'orecchio destro va sino alla guancia sinistra ed è profonda tanto che arriva alla sottostante callotta cranica!

Lo stato del ferito è grave; il dott. Longo non si pronunciò anche perchè il Zuanin ebbe a perdere molto sangue.

Il feritore che fu arrestato e passato alle carceri, negl'interrogatori disse di non ricordare il come e il perchè di ciò che ha commesso.

Il triste fatto ha prodotto impressione enorme nella piccola e laboriosa borgata di Costabeorchia.

LESTANS

Patriottismo e buon cuore. — Il cav. uff. Giovanni Ciani, l'amato nostro compaesano che tanto onora il suo Comune, volle dar prova una nuova volta dei suoi sentimenti di filantropico e di buon italiano. Infatti, a tutte sue spese, lunedì scorso, fece celebrare, nella parocchiale di Lestans, una messa solenne di ringraziamento ed un Te Deum per lo scampato attentato ai nostri Sovrani. Oltre a ciò, volle distribuire di propria mano sussidi in danaro ai poveri del paese.

GEMONA

L'afta quasi scomparsa. — I pochi casi di afta manifestatisi qui a Gemona, in forma molto benigna, sono ormai quasi completamente guariti, nè la malattia accenna in alcun modo a diffondersi maggiormente. Le energiche misure di isolamento tosto prese dalle autorità comunali, valsero infatti ad isolare la malattia così che si spera che fra pochi giorni il transito venga nuovamente lasciato libero ovunque e i mercati bovini nuovamente permessi. Anzi si vocifera in città che la Mostra bovina, possa avere luogo senza alcun pregiudizio nel venturo aprile, se le condizioni sanitarie del nostro bestiame continuano come ora così soddisfacenti. E sarebbe una vera fortuna, data la grande attesa e il grande interessamento che questa prima mostra aveva suscitato in tutto il mandamento e i preparativi già bene avviati. Si vorrebbe anzi che tale mostra fosse fatta coincidere, precedere o seguire, a un grande mercato bovino, che tornerebbe di grande utilità in questo momento, per ravvivare un poco il commercio del bestiame, che da qualche tempo, per una ragione o per l'altra, qui langue.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura. — Martedì, 26, alle ore 10 si terrà nella sala Municipale, la ordinaria annuale assemblea dei contribuenti alla Sezione per il Medio Friuli Settentrionale della Cattedra Ambulante Prov. di Agricoltura, per passare alla Nomina della Commissione di vigilanza per l'anno 1912; discutere e approvare il consuntivo 1911; udire la Relazione sull'attività della Sezione nel primo anno di funzionamento e fissare il programma di lavoro per l'anno 1912; nonchè per altre comunicazioni e deliberazioni eventuali.

CAMPOFORMIDO

La disgrazia d'un bambino. — 22. Quest'oggi è stato portato d'urgenza all'ospedale di Udine il bambino Giovanni, figlio di Luigi Milocco di 5 anni da Basaldella; il piccino, cadendo si è spezzato il femore destro.

All'ospedale fu accolto dal dott. Fabiani: la guarigione richierà alquanto tempo.

PONTEBBA

Una lettera da Bengasi

"Quì si combatte e si muore alla garibaldina,,

L'avv. Pietro Moi, ufficiale nelle dogane, trasferito da Pontebba a Bengasi manda al comune amico nostro Meneghetti Mario, sottocapo stazione la seguente bellissima lettera, degna veramente d'esser letta.

«.....Dalla caserma, ieri tuonavano senza tregua i cannoni da 149, che vomitavano sui beduini una grandine di ferro e di piombo. Ho assistito dal l'alto della dogana a tutta l'azione magnifica delle nostre truppe, ho gridato il mio entusiasmo ai soldati che tornavano onusti di gloria e di trofei dal campo di battaglia. Ho salutato il mesto corteo dei feriti e dei morti. Ho spinto la mia curiosità all'estremo limite dei campi di morte e di distruzione. Ho visto le centinaia e centinaia di beduini orribilmente lacerati dalle granate, dalla fucileria e dalla baionetta.

Poi ho preso parte al funerale dei nostri 36 morti. Momento commovente, indimenticabile! L'inno di Garibaldi ha squillato all'apparire delle salme, e le ha accompagnate ininterrottamente fino alla tomba. Sempre l'inno di Garibaldi, che è diventato qui il simbolo più puro della nostra gloria militare, della nostra anima italiana. Come ai tempi eroici della nostra riscossa. *Quì si va alla baionetta alla Garibaldina; si muore alla garibaldina,* si inneggia ai garibaldini del mare. Non vi è altro inno che quello di Garibaldi. Colla purezza degli intenti e delle aspirazioni, nell'affratellamento della razza conscia della sua forza, nella fulgida gloria dell'ora, ritornano i simboli a rialacciare la via del vostro destino.

Evviva l'Italia!

Il passaggio dell'imperatore Guglielmo

avverrà per questo confine, nel treno imperiale, la mattina di domani, domenica, verso le ore 7.

TOLMEZZO

Un padre che ringrazia. — Il vecchio garibaldino signor Antonio Menchini, letto sulla *Patria* delle dimostrazioni affettuose, fraterne fatte l'altra sera nella Trattoria *Alla Ghiacciaia* ai quattro Alpini che sono in procinto di partire per la Libia, tra essi c'è pure un suo figlio; mi prega di ringraziare, col vostro mezzo, quegli ottimi patriotti che tante gentilezze hanno usate ai quattro giovani soldati.

Possano — soggiunse — queste attestazioni fraterne ricevute alla vigilia della partenza incuorare quei gagliardi a compiere il proprio dovere in servizio della nostra Patria diletta.

Decesso. — Questa mattina è morto il signor Giovanni Mazzolini fu Cristoforo, padre al vostro corrispondente tolmezzino che mi precedette. All'amico mando sentite condoglianze.

Cronaca Pordenonese

Al generale Perucchetti. — 22. (P) In occasione della nomina a Senatore del generale Perucchetti che tanto s'interessò pel Friuli nella difesa del confine orientale, il nostro Deputato on. Chiaradia A. gli ha diretto la seguente lettera:

«Accolga, onorevole senatore le più vive congratulazione da parte di chi ha seguito con doverosa ed amorosa diligenza l'opera Sua costantemente intesa alla difesa della Patria.

Legga nelle modeste parole mie la letizia delle terre friulane le quali si sono da tempo avvezze a consacrare nel nome del generale Perucchetti il tramonto di vieti concetti ai quali non potevano e non dovevano accomodarsi; legga nel mio saluto augurale, l'esultanza di quanti sanno che il suo avvento all'Alto Consenso porterà il suo efficace contributo alla definitiva sistemazione della difesa d'Italia al confine orientale.

Coi sensi della maggiore considerazione

A. Chiaradia

All'egregio uomo che tanto onora l'Italia e da cui tanto il Friuli si ripromette, le congratulazioni di tutti i Pordenonesi e nostre.

La scuola di pattinaggio ha superato ieri sera tutte le previsioni Le sale erano affollatissime di signore e signorine. Molti pattinatori principianti e pochissimi gli esperti. Molto brio e infinita allegria per le continue cadute dei *cappelloni*. La scuola funziona tutti i giorni.

Areoplano che cade 500 metri

con il pilota e un passeggero

che fortunatamente restano incolumi

(*Per telefono*) Stamane verso le 8 il tenente aviatore Vece della Scuola della Comina si alzò sopra un Farman trasportando come passeggero il tenente Venanzio. Fece un giro del campo d'aviazione ma quando fu all'altezza di 500 metri per una forte corrente di vento l'areoplano si gettò su di un'ala provocando la caduta. Fortunatamente non successero disgrazie. Il tenente Vece riportò alcune contusioni al viso e il Venanzio ne uscì perfettamente incolume.

L'apparecchio ebbe un'ala spezzata e altre avarie.

I due tenenti possono ascrivere a vera fortuna l'essersi rialzati da terra. A loro le nostre congratulazioni.

S. LEONARDO

Dall'amico sig. Giuseppe Sirch riceviamo copia della seguente lettera, ch'egli ha diretto al *Corriere del Friuli* e che queste finora, non ha stampata:

Ill.mo Sig. Diret. del Corriere del Friuli

A proposito della corrispondenza da S. Pietro al Natisone inserita nel n. 19 Marzo di codesto giornale, nella quale è contenuta una evidente per quanto menzognera insinuazione a mio riguardo, io, riservandomi ogni azione relativa, invito l'anonimo o gli anonimi autori della corrispondenza a precisare fatti e nomi nel quale caso io ti assicuro pubblicamente che darò loro immediatamente querela accordando la più ampia facoltà di prova sulla mia vita tutta di uomo pubblico e privato.

Con osservanza obbl.mo

Giuseppe fu D. Sirch

S. Leonardo, 21 maggio 1912.

Nella corrispondenza alla quale il signor Sirch si riferisce, tiravasi in campo anche la *Patria dei Friuli*, che un anno fa circa ebbe a stampare parecchie corrispondenze ed articoli riguardanti certi fenomeni disgustosi avveratisi nel distretto di S. Pietro al Natisone, ma si citava la *Patria* solamente per quella parte che al corrispondente del *Crociato* tornava comodo citare, non però nelle repliche e nelle smentite alla parte medesima.

Rileviamo la cosa, per soggiungere che il sistema di stampare apprezzamenti, previsioni ecc. mentre dura un processo fra privati cittadini non è, veramente, il più lodevole. D'ordinario, per non dire sempre, si lascia che in questo genere di processi se la sbrighino querelante e querelato fra di loro, e si limita il compito del giornale a riferire più o meno ampiamente lo svolgimento e i risultati del processo.

LUSEVERA

La chiusura nel corso di disegno. 22. Ieri, giovedì, si chiuse il corso di disegno promosso a Lusevera dal Circolo Agricolo di Tarcento, con l'appoggio di questa Autorità Comunale.

Assistevano agli esami il prof. Pascutti, direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento, un assessore in rappresentanza del Sindaco sig.r Cerno trattenuto da impegni d'ufficio nella vostra città e il signor d'Andrea segretario del Circolo Agricolo di Tarcento, in rappresentanza del dott. Biasutti presidente del Circolo pure impedito.

Le prove date dagli alunni — malgrado il corso sia stato istituito quest'anno — dimostrarono il vivo loro interessamento, direi anzi l'attitudine dei giovani di questa vallata. Su 14 frequentanti 12 furono i premiati.

Il prof. Pascutti rivolse nobili parole agli alunni e così pure il signor D'Andrea, portando il saluto e l'adesione del Circolo Agricolo di Tarcento.

PALMANOVA

Sottoscrizione patriottica. — 22. Vi rimetto l'elenco della sottoscrizione indetta dal Comitato improvvisato per la dimostrazione di protesta fatta il giorno 16 corrente mese, contro l'infame attentato al nostro Re; sottoscrizione a favore della banda Cittadina e dei combattenti e richiamati:

Zanolini Carlo L. 2, Malisani Olero 2, Muccili Lorenzo 0.50, Del Mestre Renato 2, frat. Trevisan 1 dott. Giacomo Bertossi 3, Rossini Libero 1, Del Mondo Antonio 0.40, Marsilli Mauro, 0.50, Frattegiani Demetrio 1, Zanolini Guglielmo 0.50, Foschiatti Giacomo 0.40, Folin Angelo 0.40, Gurisatti Valentino 1, Bert Ernesto 2, Frattegiani Ezio 1, Paiun Vittorio cent. 40, Olivo Giovanni 50, Zaina Pietro 30, Tudek Giuseppe 60, Teilini Giuseppe 50, Pancera Carlo L. 1, Pancera Floreano 0.50, Valle Luig 0.50, Desio Antonio 1, Spadavecchia 0.50, Succ. Ilario Michielli, Per 1, N. N. 0.50, Michielli Rosa 5, Miani Antonio 1, Bernardinis Emma 1, De Biasio Giovanni 0.50, Ciani Giuseppe 1, Chiurlo Gino 1, G. Vanelli e C. 2, Orlandini Luigi 2, Trelcani Guido 2, Giordani Ivo 1, Nardo Antonio 0.50, Aviani Giuseppe 0.40, Zoratti Fausto 0.50, Brugger Osvaldo 2, dott. Bearzi Guglielmo 3, Maduzzi Antonio 0.40, G. B. Loi 5, Steffanato Giovanni, A. Ronzoni 1, Silansero Cesare 1, Marcuzzi Lucia 1, Provvisionato 0.60, Del Mondo Gino 0.50. Gresatti Olinto 1, Bossi Brumati 1, Gaspardis Giorgio 0.50, Mucelli Adelo 0.50, N. N. 0.50, Feruglio Tiziano 0.50, De Lorenzi Dante 0.50, Olivo Gino 2, Scarpa Fortunato 1, N. N. 1, Dabalà 1, gommaggio Luigi 0.50, Mucelli Pietro 0.50, Cavalieri Anna 1, Del Mestre 1, Piani G. B. 0.50, frat. Geremia 0.50, Pruchar Sebastiano 1, Furlan Giuseppe 0.50, Lugatti Emilio 0.50, Cosmi Celso 1, Malisani Pietro 1, dott. Tami 2, D'Adda Pietro 1, frat. Donato 1, Candotti Pietro 1, Cirio Adolfo 2, Visintini Silvio 1, Marni 1, Ferro Lucia 1, Orgnani Umberto 1, Romanello Riccardo 0.50, Michielli O. 1, Belli 1, dott. Gaspardis 1, N. N. 0.50, Colautti Antonio 1, De Lorenzi Feruccio 1, Brida Angelo 0.40, Riva Achille 1, Rossini Leone 1. Totale L. 97.30.

Spese per vino alla Banda	L. 23.—
Telegramma a S. M. il Re	» 3.10
Palloncini alla ven. e bengali	» 10.10
Rimanenza netta	L. 61.10

Il Comitato riunito ha deliberato versare detta somma: Lire 40 alla Banda cittadina 21.10 Pro Combattenti.

Al comitoto pervenne un telegramma di risposta daį Ministro Mattioli.

Soldato impazzito. — 22. — Stamane nella caserma del 2 fanteria, il soldato Di Micco Raffaele del distretto di Napoli appartenente alla clasre 1891 ha dato segni di alienazione mentale. Ad un certo punto ha innastato anche la baionetta ma fu con cautela disarmato, e alle ore 24 è stato scortato da tre soldati al Manicomio Provinciale.

Per due eroi caduti. — Ecco il telegramma che il sindaco G. Buri ha inviato al comandante di deposito del 79 fanteria in Verona, per i due ufficiali caduti a Bengasi e che furono alcun tempo in questo presidio:

«Palmanova si unisce al pianto d'Italia per la morte dei sottotenenti Gullo e Tassini eroicamente caduti sul campo della gloria, per il trionfo della civiltà».

L'imperatore di Germania in viaggio per Vienna e Venezia.

Giornate di calma nella Libia

Singolari avventure d'un'italiana in America.

Duemila arabi abbandonano l'accampamento turco di Bengasi

E. Vassallo, corrispondente de l'*Avvenire d'Italia*, è informato che oltre duemila combattenti arabi abbandonarono, dopo la battaglia di Bengasi del 12 corr. l'accampamento turco, dirigendosi verso le proprie oasi, nè vollero tornare malgrado le ambasciate loro inviate dagli ufficiali turchi. Motivo principale di lamentela per gli arabi è quello replicatamente indicato: che i turchi, sistematicamente — e senza mai una eccezione anche minima — hanno cercato sempre di scansare ogni pericolo, hanno sempre nei combattimenti messi avanti gli arabi, i quali hanno visto decimare le loro file dai proiettili o dalle baionette nemiche, mentre i turchi si trovavano alla retroguardia, più lontani dagli incerti della guerra ed i primi ad ogni modo a prendere la fuga. E gli arabi come era da prevedersi hanno finito col concludere che i turchi seguivano nei loro riguardi, anche ora che sono in guerra, lo stesso sistema che si usava in tempo di pace: il sistema dello sfruttamento.

Gli inganni turchi

Ma c'è anche qualche altro motivo che ha avuto gran peso nello spingere gli arabi alla diserzione. Essi non hanno esitato a confessare se non una opinione molto sommaria per dir così del valore dei soldati italiani prima che la guerra venisse dichiarata e si fossero iniziate le ostilità. I turchi però non avevano cessato mai dal ripetere che gli italiani non costituivano punto un esercito temibile.

Gli eventi invece hanno dimostrato la falsità di queste affermazioni che peraltro sono continuate da parte dei turchi i quali si sforzano di convertire in insuccesso ogni vittoria delle armi italiane. Il fatto che a tali inganni si sia dovuto ricorrere, persuase gli arabi che è ormai inutile sperare in un tentativo di riprendere le piazze perdute e che gli italiani hanno già fortificato di più.

In una parola il dissenso e lo scoraggiamento sembrano acuirsi nel campo nemico.

L'incrociatore "Verbano,, ha una missione segreta

Il «Secolo» ha da Napoli: «L'incrociatore «Verbano» che era da qualche tempo nel nostro porto militare è partito per il Mar Rosso dove si reca a compiere, a quanto si mi afferma, una missione di grande importanza».

Leggero attacco a Gargaresch

Tripoli, 21. Questa notte davanti alla ridotta di Gargaresch occupata dall'82.o fantiria, verso le ore 2 si è avuto un piccolo attacco privo d'ogni importanza. Una ventina di arabi si sono avvicinati lentamente e silenziosamente fin presso i reticolari delle nostre trincee. Ivi giunti hanno sparato alcuni colpi di fucile. I nostri, credendo in principio che si trattasse d'un forte nucleo di nemici, dettero l'allarme al campo, ma poi accortisi che si trattava di pochi nemici, venuti evidentemente per molestare il riposo delle nostre truppe, non risposero neanche alle fucilate.

Dopo dieci minuti di inutile fucileria, il drappello arabo si andò disperdendo velocemente nella notte.

Col piroscafo *Tripoli* sono arrivati stamane altri 52 deportati dalle Tremiti per essere rimessi in libertà e restituiti alle loro famiglie.

Nessun'altra novità, oggi, alle trincee e in città.

I giornalisti ad Ain Zara.

Tripoli 21. — Nel pomeriggio d'oggi i giornalisti sono stat invitati a recarsi in ferrovia da Tripoli ad Ain Zara. Per la prima volta il treno è entrato questa sera nel nuovo forte ora costruito. I giornalisti sono stati ricevuti dal colonnello Montuori del 50.o fanteria e comandante del presidio del forte. Il cortese ufficiale ha offerto ai rappresentanti dei vari giornali un vermouth.

Un gran vento tiene agitato il mare. Oggi il piroscafo *Tripoli* ha dovuto ritardare di qualche ora la partenza.

La banda del Gharian ha eseguito degli scavi nell'oasi. Ivi ha trovato depositi di armi, munizioni, fucili e cartuccie che vennero depositate al comando.

La partenza dell'imper. Gugliemo da Berlino.

Berlino 22. — Stamane l'imperatore Guglielmo fece una lunga visita all'ambasciata italiana.

Alle 6.30 l'imperatore, il principe Augusto Guglielmo e la principessa Vittoria Luisa partirono dalla stazione della Friedrichstrasse in treno speciale di Corte per Vienna.

Del seguito dell'imperatore Guglielmo fanno parte il gran maresciallo di Corte conte Eulenburg, il colonnello generale von Plessen, i generali del seguito Gontar e von Chelius, il capitano di marina de Bülow, il medico di Stato maggiore dott. Niedner, il capo del gabinetto civile de Vallentini, il capo di gabinetto militare de Lyncker, il capo del gabinetto di marina de Müller e, come rappresentante del ministero degli esteri l'inviato barone de Ienisch. Prenderanno inoltre parte al viaggio, come ospiti dell'imperatore, da Venezia in poi, il principe Fürstenberg, il parroco superiore militare Goens, il generale di fanteria von Löwenfeld, e il pittore di marina prof. Bohrdt.

L'incontro di Venezia e la Turchia

Vienna 22. La «Zeit» ha da Berlino: Re Vittorio Emanuele arriverà a Venezia il 25 marzo e sarà atteso alla stazione dall'imperatore Guglielmo. Al palazzo reale sarà dato un «dejeuner». L'imperatore Guglielmo darà poi in onore di re Vittorio Emanuele un pranzo a bordo dell'«Hohenzollern»; quindi re Vittorio farà ritorno a Roma.

Lo stesso giornale reca in data di Costantinopoli che il sultano invierà a Corfù una deputazione per salutare l'imperatore di Germania. Nei circoli della Porta si attende con grande curiosità l'incontro fra l'imperatore Guglielmo e il re d'Italia.

La Porta dice di avere ricevuto informazioni, secondo le quali l'Italia avrebbe disposto che fino a contrordine, siano sespese le operazioni offensive nella Tripolitania e Cirenaica.

La costa araba presso Perim bombardata da una nave italiana

PERIM 22. Una cannoniera italiana bombardò la costa alcune miglia al nord di Perim.

Una medaglia commemorativa al Re d'Italia per la conquista della Libia.

Roma 22. Sotto gli auspici di un gruppo di autorevoli parlamentari si costituì un comitato nazionale col proposito di far coniare in un unico esemplare una grande medaglia d'oro che sarà offerta come simbolo del giubilo italiano per la conquista libica al Re, capo supremo dell'esercito e dell'armata.

L'esecuzione del modello della medaglia verrà affidata ad un illustre medaglista; il conio verrà subito forgiato e depositato nel Museo centrale del Risorgimento. L'unico esemplare che verrà coniato della medaglia sarà solennemente presentato al Sovrano il giorno dello Statuto.

Nostri fonogrammi

La Russia usava pressioni soltanto a suo favore.

LONDRA 23. — Il *Times* di stamane riceve da Pietroburgo: «Le voci di una imminente azione navale italiana nei Dardanelli hanno prodotto grande sorpresa nei circoli diplomatici russi. Non si crede che l'Italia tenti una consimile azione nè altre importanti, almeno fuori della Libia, prima che i tentativi per la pace delle Potenze mediatrici sieno completamente fallite.

L'assicurazione ricevuta la Costantinopoli che la Turchia non invierà più truppe all'Urmia ha cominciato a produrre i suoi effetti, e l'opinione pubblica russa oggi è più calma.

Dopo il grave incindente al Cairo

MILANO, 23. Il *Corriere della Sera* riceve dal Cairo che in seguito al grave incidente avvenuto l'altra sera al teatro (vedi *Patria* di ieri) la stampa europea della città protesta unanime contro il contegno tenuto dai membri del gabinetto.

Il singolarissimo caso d'un'italiana condannata a morte.

MILANO, 23. — Il *Corriere della Sera* riceve da New Yorck una curiosa ed interessante notizia risguardante una italiana: Antonietta Colla testè liberata dal carcere.

La Colla è moglie di un manovale. Sei anni fa ella uccideva un tale che le voleva usar violenza. Fu condannata a morte.

Questa sentenza sollevò un coro di proteste negli Stati Uniti ed il presidente, commutò la grave condanna, al carcere in vita.

La buona condotta della Colla in prigione, fece sì che dopo 6 anni soli ella ottennesse la libertà condizionale.

La Colla che è una povera contadina ignorante, durante il tempo della sua prigionia, studiò, e imparò a leggere e a scrivere a perfezione l'inglese, imparò il ricamo, la dattilografia e stenografia.

Ora rientra in società completamente trasformata e si recherà a raggiungere il proprio marito o la famiglia.

I giornali dedicano interi articoli alla prodigiosa italiana.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio dell' Imperatore di Germania

Domani mattina il treno imperiale passerà per Udine diretto a Venezia.

Il treno imperiale composto di dieci saloni partirà da Pontebba alle 7.40 ant. giungendo a Venezia, via Treviso, alle 12 precise.

Nel Friuli il treno si fermerà alla Stazione della Carnia 8.19-8.20; a Tarcento alle 8.49-8.50; a Udine alle 9.13-9.23; a Codroipo alle 9.49-9.50; a Sacile alle 10.34-10.35.

Il treno imperiale sarà preceduto dalla Staffetta, e trainato da due potenti macchine del gruppo 560.

A Pontebba si recheranno ad attenderlo per le Ferrovie dello Stato il cav. Campello capo movimento ed il cav. Tait capo divisione per trazione.

Interessi Parmaceutici.

Oggi si riunisce in Roma la Commissione parlamentare per l'esame della legge per l'esercizio della farmacia, di cui è relatore l'on. Venditti. Pare che in seguito ad accordi intervenuti fra il relatore, l'on. Giolitti, presentatore della legge, e il cav. Giongo, Presidente della Federazione tra le associazioni farmaceutiche italiane, si sia trovato una soluzione soddisfacente alla grave divergenza sorta intorno all'artic. 2 che riguarda i farmacisti esercenti in Comuni inferiori ai 30000 abitanti.

Come si sa, i capisaldi della legge sono: la limitazione della libertà d'esercizio, la farmacia al farmacista e il monopolio della vendita delle specialità medicinali ai farmacisti. Sono tre riforme di una grande importanza, che, mentre tutelano i legittimi interessi della benemerita classe farmaceutica tolgono in parte — a beneficio del pubblico — gli abusi attuali per i quali la professione farmaceutica è spesso sfruttata da indegni speculatori senza titolo professionale, dai droghieri, dai salumieri.

La nuova legge sugli ordini dei sanitari, istituendo in ogni Provincia l'organizzazione di giuridica dei farmacisti con larga facoltà disciplinare, è venuta a riempire un altra lacuna e ad innalzare alla meritata dignità professionale i farmacisti mettendoli allo stesso livello degli altri Sanitari, degli avvocati, dei procuratori e dei ragionieri.

L'ordine dei farmacisti della nostra Provincia, il primo costituito in Italia, sta appunto in questi giorni organizzando diligentemente tutto il lavoro preparatorio per la compilazione dell'albo dell'ordine in cui la iscrizione è resa obbligatoria dalla legge sugli ordini per l'esercizio professionale.

All'on. Venditti — relatore della Commissione — spediva oggi questo telegramma:

Onor. Venditti — Dep. al Parlamento
ROMA

Ordine farmacisti Provincia Udine confida vostro interessamento sollecita presentazione Parlamento Legge farmacie che tolga classe nostra dalla incertezza e crisi attuale riabilitandola nella sua dignità professionale nel rispetto e nella fiducia del pubblico

Serafini - Presidente

R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

La nostra scuola operaia d'Arti e Mestieri, qualche tempo fa, è stata diligentemente visitata dal Presidente della Società Operaia di Palmanova, da un Consigliere della stessa e dal prof. Riccardo Romanello insegnante nella scuola d'Arti e Mestieri di Latisana e Palmanova.

In seguito, è stata pure visitata dal Direttore e da un numeroso gruppo di scolari appartenenti alla scuola d'Arti e Mestieri di S. Daniele.

A suo tempo la *Patria* ha pubblicato una corrispondenza da S. Daniele lusinghiera per il buon indirizzo didattico rilevato nella nostra scuola.

Ora non si può ritenere non utile, per l'opinione pubblica, che si è costantemente interessata di questo importante istituto cittadino, rendere noti i giudizi non provocati, non chiesti, spontaneamente amessi da persone che per la loro lunga conoscenza della scuola operai e per l'esperienza sono indubbiamente competenti.

Al Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

A nome di questo Consiglio Direttivo compio il dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma per la cordiale, cortesissima accoglienza fatta al Residente di questa Società Operaia, al Consigliere sig. Giuseppe Sguardo ed al prof. Riccardo Romanello in occasione della visita da loro fatta, a scopo d'istruzione, a codesta Spett. Scuola d'Arti e Mestieri da Lei così sapientemente diretta.

E mentre Le porgo le mie più sincere congratulazioni per l'impulso razionale e moderno dato alla scuola liberandola da quel convenzionalismo che tanto l'opprimeva, La prego esternare i sensi della mia perenne riconoscenza, e le più sincere lodi al distinto prof. Pischiutti pei risultati conseguiti, in brevissimo tempo, dai suoi alunni e ricordarmi in fine al sig. Segretario Gilberti ch si è prestato colla massima cortesia all'esame dei locali della Scuola.

Con ossequio.

Della S. V. Ill.mo Obblig.mo
Gino Olivo

Per un dono delle donne Friulane al battaglione ascari

Clotilde di Montegnacco L. 5, Giuseppina Orter 5, Teresa di Colloredo Mels 5, B. C. Bassani 5, Maria ed Emilia Clodig 5, Ida Pasquotti Fabris 5, Carlotta Freschi Foligno 5, Giulia Urbanis Baldassi 5, Giulia Calligaris di Clauiano. Totale L. 50.

Recapitate al nostro ufficio

Somma precedente L. 28.—
Anita Centazzo Chiap » 5.—
Totale L. 33.—

Una dichiarazione del co. Torriani.

Udine, 22 Marzo 1912.

Sui giornali di qui e fuori con una contemporaneità ed uniformità, che sono molto significative, hanno pubblicato notizie, che mi riguardano, siccome implicato in una nota procedura per spionaggio. Mentre protesto sdegnosamente contro la ignobile accusa, attendo serenamente l'esito del processo, per chiedere poi stretto conto ai miei denigratori delle loro calunnie, che mi darà modo di smentire i miei calunniatori e la fine di esso per poter procedere in loro confronto nella forme di legge.

Francesco conte Torriani.

Per le nuove carceri. — Si trovano a Udine il comm. De Sanctis ispettore superiore dell'amministrazione carceraria e l'ing. cav. Bulgarini per visitare i terreni indicati dal Municipio per la costruzione delle carceri nuove che costeranno circa mezzo milione.

L'altro giorno in Prefettura ebbe luogo una seduta alla quale oltre i due funzionari suddetti parteciparono il sindaco comm. Pecile, l'ing. Polverosi, il prof. cav. Frattina medico provinciale, il dott. Pitotti medico delle carceri, l'ing. Malenalti del Genio Civile, il Giudice aggiunto alla Procura del Re avv. Segati.

Dopo questa seduta, i due funzionari assieme al comm. Pecile visitarono le località indicate.

Tribunale di Udine.

Presidente Cano-Serra — P. M. cav. Farlatti.

Sentenza confermata. — Qualche tempo fa, alla Pretura del primo Mandamento si svolse un processo contro il signor Luigi Fezzi di Padova per ingiurie al signor Giuseppe Ridomi. Ieri, in Tribunale si discusse l'appello sostenuto dall'avv. Bianchini a favore del Fezzi, dimostrando come si dovesse ritenere la compensazione delle ingiurie tra il Ridomi e il suo raccomandato.

L'avv. Levi, Parte Civile per il Ridomi, sostenne la tesi contraria e il Tribunale confermò la Sentenza del primo giudizio che infliggeva 35 lire di multa al Fezzi.

Uno spintone alla zia. — Tale Rosa Vidoni, da Ciseris, un giorno dello scorso luglio, bisticciando con una zia, Giuditta Foschia, le diede uno spintone che la fece cadere.

Nella caduta la vecchia riportò lesioni che guarì in dieci giorni con un indebolimento permanente della gamba destra.

L'avv. Bertacioli chiese peraltro a favore dell'imputata il non luogo; e il Tribunale accolse pienamente la sua tesi.

I contrabbandieri — Giuseppe Bordon fu Angelo, contadino da Prepotto, per contrabbando, d'un chilo di tabacco, d'uno di zucchero e mezzo litro di acquavite si ebbe L. 75.98 di multa con la legge Ronchetti.

— Giuseppe Qualizza d'anni 65 detto Zucca, da S. Leonardo, fu assolto dalla contravvenzione alla legge nella fabbricazione degli spiriti.

— Luigi e Giovanni Bordon, da Prepotto, imputati di contrabbando di 12 chili di zucchero, furono condannati entrambi alla pena di L. 36; di più il Giovanni si ebbe la revoca d'una precedente condanna condizionale.

Pretura del I. Mandamento.

Pretore Borsella — Cancelliere Terraca

Contravvenzione automobilistica. Il signor Adelardo Bearzi fu Giacomo d'anni 63 e il suo macchinista Giacomo Buffon di Luigi sono stati condannati a 100 lire da pagarsi in solido, con la legge Ronchetti, perchè il 21 agosto u. s. recandosi alle gare aviatorie in Planis, spingevano la macchina a corsa eccessiv .

Per la protezione degli uccelli. Tale Angelo Bon d'anni 77 fu Pietro, contadino da Risano è stato condannato a L. 230.25 di multa perchè il 16 gennaio 1912, contro le disposizioni della legge italica e delle norme di caccia emanate dalla Deputazione Provinciale, fu trovato in possesso di cinquantaquattro uccelletti.

Per inosservanza alle prescrizioni del foglio di via tale Vitantonio Sperto d'anni 22 da Corvezzano fu condannato a 10 giorni d'arresto.

Per una sbornia, tale Benigno Fin rdi d'anni 42, calzolaio da Udine fu condannato a 30 lire d'ammenda, mentre venne assolto dall'imputazione d'essersi allontanato senza il permesso, dalla città.

Gazzettino Commerciale

— **I frumenti**, secondo una relazione del *Sole* di Milano, promettono generalmente bene, nella nostra Provincia. Si ebbe qualche danno lieve nella plaga di S. Vito al Tagliamento dalle arvicole; nel basso Friuli dalle umidità e dalle arvicole. L'anno scorso la media produzione per ettaro coltivato a frumento, nella nostra Provincia, quintali 11,9 contro 11,8 e 11,7 nei due anni precedenti.

Parlamento Nazionale.

Senato. Sono convalidate le nomine di alcuni senatori dell'ultima lista, fra cui quella del generale Pollio.

Ripresa la discussione sull'ordinamento giudiziario, se ne approvano parecchi articoli. Fra gli altri, quello che stabilisce il collocamento a riposo dei pretori, giudici e sostituti procuratori del re che abbiano compiuto i 65 anni; dei magistrati di grado non superiore a quello di consiglieri di Corte di Cassazione che abbiano compiuti i 60; di tutti gli altri che abbiano compiuto i 75.

Camera. — Durante lo svolgimento di alcune interrogazioni, il sottosegretario agli interni on. Falcioni ha occasione di affermare che le condizioni sanitarie in tutta l'Italia sono ottime.

L'annuncio che la nave San Giorgio ha ripreso ieri il mare, offre opportunità di un caldo saluto alla nostra marina, col quale tutta la Camera è associata.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Il ministro on. Credaro risponde ai vari appunti ed alle raccomandazioni con un discorso che ottiene vivissime approvazioni.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava

Mazzolini Giovanni

fu Cristoforo, d'anni 67

La moglie, i figli, le figlie ed i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 24 corr. alle ore 10 ant. movendo da Caneva per la Pieve.

Caneva di Tolmezzo 23 marzo 1912.

La presente serve di partecipazione personale.

APPENDICE 30

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

— Ripetetemi ve ne supplico, ciò che mio fratello ha scritto... — implorò Nora.

— Vi ripeto, signorina, che non posso — ribattè Dimitrieff con espressione di profondo, deferente rammarico. — La nostra società ha il più nobile scopo, ma è condannata dai governi stabiliti. Noi riceviamo informazioni col rischio personale dei nostri confratelli, le trasmettiamo di luogo in luogo, ma non possiamo metterne a parte persone estranee alla nostra associazione.

Anzi, sono già venuto meno ai nostri regolamenti, dicendovi che vostro fratello trovasi a Bistova, e palesandovi il tramite per cui ci sono pervenute le sue notizie. Ho già posto me stesso, il mio confratello, e fino ad un certo punto anche la società, alla vostra mercè.

— Spiegatevi:

— Non comprendete? Non dubito un solo istante della vostra lealtà; ma supponiamo che avessi fatto questa comunicazione ad una persona sleale, questa avrebbe potuto vendere al governo russo l'informazione che noi abbiamo un agente nelle prigioni di Bistova.

— Perchè allora me ne avete parlato? Non fu perchè avevate fiducia in me? Siate dunque ancora più gentile e disegni ogni cosa, vi scongiuro; che disse mio fratello?

— Davvero, signorina, non lo posso, a meno che...

— Che cosa?

— A meno che diventiate voi pure una delle nostre...

— Una nihilista?

— Precisamente.

— Ma non lo posso! Io non approvo nè società segrete, nè segreti giuramenti. Ciò sarebbe contrario alla mia coscienza.

— Non approvate?

Questa volta fu Goloffski che parlò. Fino allora non aveva mai aperto bocca. Ora si era di botto levato in piedi, colle braccia tese, un sinistro lampeggiar negli occhi.

— Voi non approvate! Ed io, invece, mi unirei ad una masnada di briganti, se mi promettessero aiuto!.. Dovete sapere, signorina, che ho mia moglie in quella maledetta prigione... Comprendete?.. la moglie mia, la mamma dei miei tre piccoli bimbi!... Che ha mai fatto di male? Aveva dato un opuscolo nihilista ad un soldato. Per questo fatto fu condannata a dieci anni di carcere duro. Pensate, signorina dieci anni! Dieci anni prima che ella mi riveda, s'ella potrà vivere fino allora!.. Ma non lo potrà, come non potrà resistere vostro fratello.

— E voi, che cosa sapete voi della loro vita in carcere?.. e come lo sapete?

« Come lo so?.. — Che cosa so?... signorina, essi sono nutriti quanto basta per non lasciarli morir di fame, quei poveri prigionieri, con cibi rancidi, rivoltanti; insomma peggio che se fossero porci. Poi si dice loro: lavorate! Il compito di ciascuno deve essere fatto, abbia o non ne abbia la forza. Se svenite, c'è il bagno freddo. Se allungate una mano in vostra difesa, v'è la sferza. Mia moglie un giorno urtò un secondino, ed i ribaldi la flagellarono collo knout!...

Il pover'uomo quasi fuori di se per la disperazione, fece col braccio il gesto dell'orribile supplizio, Nora indietreggiò, per l'orrore, e si coprì il volto con ambe le mani.

— E fu lui... lui... il governatore, che ordinò la flagellazione! Il miserabile le era vicino e rideva, mi fu detto, rideva!... Dio Dio! Potessi ucciderlo io!...

L'espressione dell'uomo, era assolutamente orribile e fece l'atto come di strangolare.

— Ma egli dovrà morire! proruppe il russo. — La sua morte è decretata. Non può sfuggirci. Ma non sarà per mia mano ch'egli cadrà... no; il fato non mi fu favorevole. Non importa. Egli morrà... Questa sicurezza è già un conforto. Ma dopo?... Ecco: un altro uomo gli succederà, dopo... un altro uomo forse più crudele... Supponiamo che battano vostro fratello, come hanno martoriato mia moglie... il freddo, la fame, le catena; e, se si lamenta, la flagellazione. V'è qualche speranza di vendicazione, di porre fine a queste infamie, fuori della società dei nichilisti? No. Per noi non v'è speranza veruna se non facciamo tremare di terrore i nostri odiati oppressori... Ma voi non approvate, signorina...

Il sarcasmo contenuto nell'ultima frase non era intenzionale; perciò ferì doppiamente Nora. Ebbe vergogna dello stato d'inazione in cui era vissuta tutto quel tempo. Affigliandosi alla Società ella avrebbe almeno unito le sue deboli forze contro il Governo russo. E poi v'era la tentazione di sentire il messaggio.

Farà meraviglia se cedette?

— Sentite — cominciò gravemente. Voglio far parte della vostra società; voglio diventare nichilista anch'io.

— Liberamente e volontariamente? — chiese il segretario.

— Di mia piena volontà. E che il Signore mi perdoni.

Il labbro di Dimitrieff s'increspò ad un sorriso ironico.

— Ecco il vostro crocifisso — e così dicendo trasse di tasca un piccolo oggetto di metallo che depose nella palma di Nora.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba Lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11 15 — A. 15.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.
Da Cormons M. 7.52 — O. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — O. 19 41 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.49 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.53.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.43.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1912 —